

Cronaca dell'incontro con il Torino La Juventus costretta a disputare metà gara senza il difensore Sarti

I granata autori di una partita cavalleresca e vivace

I confronti sono sempre anticipati, ma è difficile oggi non paragonare le disavventure della Juventus nel derby e la fortuna dell'Inter, sabato scorso, nell'anticipo con il Lecce. A San Siro i nerazzurri hanno evitato la sconfitta, perché all'ultimo minuto un loro terzino si è trovato per caso a deviare con la schiena la traiettoria di un pallone diretto in goal. Ieri allo stadio i bianconeri hanno trovato Sattolo (il portiere di riserva) autore di due eccezionali parate su De Paoli e Zironi, proprio nel periodo iniziale che poteva decidere la partita; poi c'è stata l'incidente a Sarti e tutta la manovra della squadra è caduta come se ad un castello di carte fosse stata tolta la pedina-base. Per dieci minuti il gioco organico dei bianconeri, in gioco che, piaccia o no, si articola su azioni predisposte da tempo e si muove su schemi ben precisi è venuta a cadere. I difensori rinvivano come potevano e nell'andata a fare qualcosa in fretta al viso Cinesino, una delle «intelligenze tattiche» della compagnia rovinare addosso allo sbalordito Del Sol ed il pallone è andato in goal. I granata approfittava dell'urto tra i due bianconeri.

Per pochi minuti di tempo, proprio a pochi minuti dal termine Zironi ha avuto tra i piedi una palla da passare, facile facile, a Menichelli. Anichini serviva il compagno trovato così opportunamente amareggiato. Zironi ha tentato il tiro diagonale e la sfera terminò in un angolo della bandierina del corner. In tutto questo affannarsi della Juventus, il Torino ha giocato le sue chances con intelligenza, con correttezza e con impeto. Chi aveva visto la compagine di Rocco balbettare sette giorni prima contro il modesto (per via delle numerose riserve) Bologna, è rimasto sorpreso nel constatare il cambiamento. E' l'attitudine del derby: tutti si ritrovano quando il pungolo della rivalità cittadina si fa sentire. Tutti i giocatori, in quanto al pubblico, la situazione è diversa. La giornata ieri era melanconica, piovosa; i granata sono tagliati fuori dalla lotta per il primato, è vero, ma i 21.100 biglietti venduti sono pochi. Rappresentano una delle cifre più basse del derby di cui si ricorda l'addio dopoguerra. Nonostante lo spazio occupato dagli ombrelli, larghe chiazze di gradinate, senza spettatori, davano un tono comunque ad una gara che per la prima mezzora ha offerto molte emozioni.

Al terzo minuto la Juventus organizzava l'azione capitolina: Del Sol serviva Leoncini che prontamente lanciava De Paoli. Tutto passava lunghi, tutti in profondità, football di classe. De Paoli compiva l'opera ed al volo calava la breccia di stanza. Sattolo scattava e deviana in angolo. Qualcuno in tribuna ha ricordato che questa «riserva di Vieri» è stata comminata dal Torino per un equivoco: non Sattolo, ma Battara avrebbe dovuto passare dalla Sampdoria al granata. Ieri, ad ogni modo, era tra i palli il portiere magro, lungo, scattante e molto bravo. E' si trovava in splendide condizioni di forma.

Al 10' lo stesso infortunio evitava ancora il passo. In seguito ad una punizione deviata di testa da Menichelli, Zironi si è trovato a due passi dalla rete: scivolando sul terreno bagnato l'attaccante ha avuto un attimo di esitazione. E' bastato perché Sattolo si presentasse sul pallone, mandandolo lontano.

Il Torino ha effettuato il suo primo allungo pericoloso con Meroni al quarto d'ora. La traiettoria è stata a lato, ma parimente di Meroni è bene dire subito che il granata è apparso ieri più altruista del solito. Sebbene il suo avversario diretto fosse Gori, uno dei migliori terzini del momento, Meroni, specie nella ripresa, è risultato assai più utile che in precedenti occasioni. Un abbozzo di intesa con Comin appare come un «squadro di assalto» per le possibilità di attacco del torinese.

Bologna-Spal rinviata ad oggi per la nebbia

L'inizio anticipato alle 13.30 - Ieri la gara non è cominciata

Bologna, lunedì matt.
L'arbitro Bernardis ha rinviato l'incontro Bologna-Spal di un quarto d'ora e poi ha deciso di non dare inizio al gioco. La nebbia, infatti, lascia una scarsissima visibilità di visibilità e non c'era altra scelta. L'ultima partita rinviata a Bologna (ma per impraticabilità del campo) risale ad oltre sette anni fa.

L'incontro si recupererà, come vuole il regolamento, oggi con inizio alle 13.30 ma con l'arbitro De Marchis, dal momento che Bernardis, a causa dei propri impegni professionali, non ha potuto restare a Bologna. Patagna ha mantenuto in campo i propri uomini per un leggero allungamento. Carniglia ha portato i suoi, per un quarto d'ora, in un palcoscenico di stadio. Era presente il tecnico azzurro Valcareggi.

La Lazio blocca (0-0) gli attacchi del Milan

Discussioni per un pallone fermato sulla linea dal portiere laziale Cei - Una traversa colpita da Rivera

Il risultato di zero a zero punisce Lazio e Milan, protagonisti di un incontro scaltro e monotono. Se si può trovare una giustificazione per la Lazio, che è data la sua posizione in classifica - ha puntato decisamente alla divisione della posta con il suo gioco rinunciatario, per il Milan non ci sono attenuanti.

È vero che i rossoneri hanno sviluppato una pressione costante ma quasi mai sono riusciti a costruire un'azione che meritasse il goal. D'altra parte, il loro gioco opportunista è stato favorito dalla impostazione degli avversari. Neri non si è preoccupato affatto di contrastare il gioco milanista in centro campo. La Lazio ha lasciato abbattere in eleganti palleggi e precisi passaggi gli uomini di Silvestri per poi aspettarsi in massa in area di rigore.

Così gli allenatori «giocano» il loro derby



Anche per i trainers, al bordi del campo, la gara è una dura fatica: ieri Heriberto Herrera (a sin., con De Paoli) e Rocco (a destra, con Bolchi) hanno più volte apronato i loro atleti

La soddisfazione di Sattolo tornato alle gare dopo un lungo periodo - Anche Vieri e De Paoli si complimentano con l'estremo difensore granata - Maldini ha disputato la sua 400ª partita, Ferrini la 250ª - Dichiarazioni dei commissari Catella e Pianelli

Franco Sattolo, portiere di riserva del Torino, poco prima di scendere in campo, è stato sicuro di disputare il «derby» al posto di Vieri. L'andata della mano destra del difensore titolare era nuovamente gonfiata nella notte: inevitabile il forfait. Quando l'altoparlante ha annunciato il nome di Sattolo nella formidabile griglia, dagli spalti si è levato un mormorio di delusione. Un pessimismo insidioso si è diffuso tra le file dei tifosi. Era il quarto di un derby che si presentava in una grande occasione.

«Da quasi un anno non dispiaccio un incontro di campionato. L'ultima volta avevo giocato a Marsani in Sampdoria-Fiorentina e ai bi-tre goal - ha raccontato Sattolo nel dopo partita. All'inizio, lo confesso, ero un po' emozionato. Difendere la rete del Torino contro la Juventus era una grossa responsabilità. Poi sono arrivati i primi tiri. Ho parato quello violento di De Paoli, che doveva essere l'interdetto, più difficile, e ho ripreso l'azione mantenendomi fino al termine la mia porta inviolata».

«Battendogli una mano sulla spalla Vieri mi ha rivolto alcuni complimenti e del tutto brava, meglio non potrei parlare». Sattolo ha sorriso soddisfatto. Anche il centravanti Juventus De Paoli ha avuto parole di elogio per l'estremo guardiano torinese. «E' un giocatore che non si lascia impressionare. E' un uomo di poche parole, ma di grande intelligenza. E' un uomo che non si lascia impressionare. E' un uomo di poche parole, ma di grande intelligenza».

Il derby ha avuto un significato particolare anche per altri giocatori. Maldini ha disputato la sua 400ª gara di campionato in Serie A (aveva debuttato 24 anni fa a Palermo nella Triestina). Ferrini in 250ª nel Torino. De Paoli, che doveva essere l'interdetto, più difficile, e ho ripreso l'azione mantenendomi fino al termine la mia porta inviolata».

La partita è in effetti la squadra romana al difensore magistralmente dagli attacchi dei sardi, dimostrando di poter chiudere in porta una vittoria che sarebbe stata la prima di una squadra ospite all'Amadeo.

I marcatori
17 reti: Riva.
14 reti: Hamrin.
13 reti: Mazzola I.
12 reti: Bruggena.
11 reti: Altafani.
10 reti: Rivera.
9 reti: Boninsegna, De Paoli, Cappellini.
7 reti: Pasquetti, Menichelli.
6 reti: Haller, Massola, F. D'Allesi, Troja, Petrò, Enzo Meroni.
5 reti: Dossenghini, Orlando, Micheli, Gori.

Mercoledì i nerazzurri in campo Partenza dell'Inter per la gara con il Real Madrid

Milano, lunedì mattina. Tutti i giocatori dell'Inter, convocati per la partita di Coppa dei campioni in programma mercoledì sera, martedì, si sono radunati ieri nel tardo pomeriggio ad Appiano Gentile.

Mazzola si è presentato, in ritardo, con il morale piuttosto alto per avere superato in fretta il lieve attacco influenzale lamentato ieri l'altro, alla immediata vigilia della gara contro il Lecce. L'allenatore Herrera ha preso atto con soddisfazione della guarigione lampo del torinese ed ha confermato che Sandrino, a Madrid, giocherà ancora in coppia con

il centravanti Cappellini ed immediatamente intanto a Suarez e Corso. Nessuna altra anticipazione ha voluto invece fare sul conto del giocatore con il quale l'Inter ha un contratto di lungo periodo. Il tecnico di punta della squadra nerazzurra, tutto il tempo, ha parlato di un'operazione che ha messo fuori causa il difensore, con la scelta di Herrera, con il quale il brasiliano Jair, che è entrato con lui in sostituzione, ha un contratto di lungo periodo. Il tecnico di punta della squadra nerazzurra, tutto il tempo, ha parlato di un'operazione che ha messo fuori causa il difensore, con la scelta di Herrera, con il quale il brasiliano Jair, che è entrato con lui in sostituzione, ha un contratto di lungo periodo.

Facile successo del Napoli contro l'Atalanta (3 a 0)

I napoletani segnano due volte nei primi sette minuti con Bean e Cané - L'ala realizza ancora a un minuto dal termine

L'incontro fra Napoli e Atalanta non ha avuto storia: hanno vinto i partenopei per 3-0 dopo aver segnato in sette minuti due reti. Mancavano Sivori, Orlando e Girardo, e l'allenatore azzurro aveva messo Bean al centro dell'attacco, spostando Altafani a mezz'ala. Già in altre occasioni il brasiliano era stato impiegato in questo ruolo e l'esperienza era ottimamente riuscita.

La cronaca si esaurisce ai primi due goals che hanno, in definitiva, deciso l'incontro. Pressa in velocità dalla partenza: il primo goal è stato realizzato da Bean, al centro dell'attacco, spostando Altafani a mezz'ala. Già in altre occasioni il brasiliano era stato impiegato in questo ruolo e l'esperienza era ottimamente riuscita.

Per il Mantova 17ª pareggio contro la Fiorentina: 0-0

Mantova, lunedì mattina. Con lo zero a zero di oggi con la Fiorentina il Mantova ha conseguito il suo diciannovesimo pareggio. E' stata una partita in cui da entrambe le parti sono prevalse le difese. A un primo tempo abbastanza combattuto, nel quale il Mantova ha sfiorato più di una volta il goal, ha fatto riscoprire una ripresa che ha visto il giocatore ziguisti cercare di mantenere il positivo risultato, sia pur modesto, dopo alcuni sterili tentativi portati, specie nei primi minuti, alla porta difesa da Zoff.

MILTON LA MAISON DE LUXE AU SERVICE DE L'ELEGANCE

PRIMAVERA 1967
LA DIREZIONE DI «MILTON» È LIETA DI INFORMARE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE HA COMPLETATO LA COLLEZIONE PRIMAVERA

NEL DARNE AVVISO SEGNALE TUTTO L'ASSORTIMENTO DELLE SUE CONFEZIONI D'ALTA CLASSE E GLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO DI LUSO.

DA OGGI
27 FEBBRAIO

Le vetrine e i reparti saranno al completo con le ULTIME NOVITA' a disposizione di tutta l'affezionata clientela.

MILTON
Per l'occasione verrà offerto un omaggio a tutti i Signori visitatori.